

PREVIDENZA La denuncia della Federpensionati Coldiretti in occasione del Bilancio sociale Inps

Ottocentomila coltivatori vivono con 480 euro

In Italia ci sono più di 800 mila pensionati coltivatori diretti con pensioni inferiori o integrate al minimo di 480 euro al mese che stanno vivendo un periodo estremamente difficile. E' quanto emerge da una analisi di Federpensionati Coldiretti a commento del Bilancio sociale dell'Inps. "Questa situazione riguarda la maggioranza dei coltivatori diretti pensionati" afferma il presidente di Federpensionati, Antonio Mansueto nel sottolineare che "i nostri pensionati comprendono la difficile situazione del Paese, ma non possono tacere sull'insostenibilità sociale della situazione dei coltivatori pensionati e delle loro famiglie, sulle quali si vanno sempre più scaricando i disservizi e le insufficienze dell'inter-

vento pubblico". Da qui la necessità di intervenire per recuperare il potere di acquisto delle pensioni più basse; eliminare ogni forma di discriminazione fra lavoratori dipendenti ed autonomi anche per quanto attiene gli assegni familiari; riconoscere un sostegno per le famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani con disabilità e/o non autosufficienza; definire i livelli essenziali di assistenza previsto dalla Legge 328/2000; potenziare i servizi di prevenzione presso gli ambulatori di medicina generale allo scopo di assicurare, agli anziani a basso reddito, gli accertamenti diagnostici in forma ambulatoriale, con riduzione delle liste di attesa, dei ricoveri in ospedale e della spesa sanitaria.

Pensioni, a dicembre 155 euro per chi ha l'integrazione al minimo

Sono in arrivo 154,94 euro a dicembre per coloro che percepiscono la pensione integrata al trattamento minimo e hanno redditi bassi. L'Inps ha reso noto che l'aumento, per l'anno in corso, sarà corrisposto ai potenziali aventi diritto in via provvisoria in attesa della verifica reddituale definitiva. Per ottenere il pagamento dell'importo aggiuntivo le condizioni da rispettare sono due: la prima riguarda l'importo della pensione, l'altra il reddito complessivo del pensionato e del coniuge. L'importo aggiuntivo è pagato in misura intera se l'importo complessivo annuo delle pensioni è minore o uguale all'importo annuo del trattamento minimo, che per il 2012 è di 6.253,00 euro. Nel caso in cui l'importo complessivo delle pensioni sia compreso tra i 6.253,00 euro e i 6.407,94 euro annui (somma del trattamento minimo più l'importo aggiuntivo stesso), l'importo aggiuntivo viene corrisposto in misura proporzionalmente ridotta. I limiti di reddito da non superare per ottenere l'aumento differiscono a seconda che il pensionato sia o meno coniugato. In particolare, l'importo aggiuntivo spetta ai pensionati che non superano i seguenti redditi annui: Pensionato solo: 9.379,50 euro; Pensionato coniugato: 18.759,00 euro. L'importo aggiuntivo non spetta se il pensionato coniugato possiede redditi propri superiori al limite previsto per il pensionato solo anche se il reddito, cumulato con quello del coniuge, risulta essere inferiore al limite previsto per i soggetti coniugati; devono essere rispettati, in pratica, entrambi i limiti (personale e coniugale). Per avere maggiori informazioni raccomandiamo a tutti gli interessati di rivolgersi al Patronato Epaca.

E' Don Paolo Bonetti il nuovo Consigliere ecclesiastico

"La forza, la capacità di impegno, l'assunzione di responsabilità di Coldiretti vengono da lontano. Partendo dalla sua storia possiamo aprirci a un realismo fiducioso, frutto del suo patrimonio etico e spirituale, bussola per muoverci sui nuovi scenari senza disperdere gli orizzonti valoriali". E' uno dei passaggi del discorso di Don Paolo Bonetti in occasione della sua nomina a Consigliere ecclesiastico nazionale della Coldiretti, disposta dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Il sacerdote prende il posto di Padre Renato Gaglianone, cui va il ringraziamento della Confederazione per il prezioso lavoro svolto in questi anni. Don Paolo è dal 1986 consigliere

ecclesiastico provinciale della Coldiretti Gorizia, mentre dal 1999 ha assunto l'incarico regionale del Friuli Venezia Giulia. "Sono sempre stato orgoglioso di far parte di questa grande e prestigiosa Organizzazione - ha spiegato il neoconsigliere ecclesiastico nazionale -. La mia nomina cade in un momento di grande difficoltà in cui versa la nostra nazione. Una nomina che testimonia la grande considerazione della Chiesa italiana verso Coldiretti e il suo ruolo di responsabilità nella società. C'è ancora qualche spiraglio di luce? La Chiesa vede nei giovani e nelle donne i nuovi soggetti della speranza. I giovani se aiutati possono portare creatività, dinamicità, passione, composta di sen-

sibilità costruttiva e intelligenza pratica. Il mondo dell'agricoltura ha oggi più che mai bisogno di interpreti coraggiosi e motivati. Le donne poi sono una risorsa da accogliere perché non offrono solo un lavoro debole ma nuova coscienza che sa unire ruoli gestionali di tipo professionale con doti personali, di cuore e di intelligenza. Qualche spiraglio di luce viene sicuramente dalla presenza in Coldiretti del mondo dei pensionati che sono memoria storica di conoscenze e di esperienze, testimoni di continuità dell'azienda e della risorsa del lavoro anche fino a tarda età. Sono lieto di poter crescere assieme a voi, condividendo le speranze e le aspettative del mondo rurale".

Notizie in breve

STAMPA ESTERA

Crolla la produzione di olio spagnolo

Crolla la produzione di olio in Spagna. A lanciare l'allarme sono gli industriali iberici in un articolo sul quotidiano "El Pais", secondo i quali mancheranno all'appello almeno 200mila tonnellate di prodotto.

AMBIENTE

Troppi fondi ai combustibili fossili

Nonostante la crescita delle fonti energetiche rinnovabili, destinate a diventare la seconda

fonte energetica mondiale, i combustibili fossili continuano a mantenere nel mondo la loro posizione dominante come fonte di energia.

Stop Cassazione agli impianti nei Parchi

La Cassazione boccia l'autorizzazione rilasciata ad un'impresa per la costruzione di un impianto idroelettrico di produzione di energia rinnovabile, nelle zone di riserva del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi.

QUALITÀ

Dop cinesi, ora tutelare made in Italy

Nel registro europeo, che annovera 1.094 pro-

dotti Dop e Igp (di cui 245 italiani) e 38 Stg (2 italiani) salgono a nove i prodotti cinesi iscritti. Ma occorre che alla base delle aperture del mercato verso i Paesi terzi ci sia una reale reciprocità di condizioni.

L'Ue vuole meno sale in etichetta

Il nuovo Regolamento (UE) 1047/2012 prevede ora la possibilità di inserire l'indicazione "senza sale aggiunto" nei prodotti alimentari, in modo da orientare i consumatori verso scelte più sane e consapevoli. Questo porta anche vantaggio a quei produttori che investono risorse nei programmi di salute pubblica.



Il Consiglio europeo ha presentato un documento fortemente penalizzante per la spesa agricola L'Ue vuol tagliare la Pac, Italia pronta al veto

Coldiretti denuncia: "Proposta inaccettabile, si compromette settore chiave per la ripresa"

Italia pronta a non votare il bilancio Ue dopo che il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, ha presentato una proposta fortemente penalizzante per la spesa Pac, e in particolare per le risorse destinate al nostro Paese. Tagli che il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, ha subito denunciato come "inaccettabili perché compromettono uno dei pochi settori che possono rilanciare l'economia italiana ed europea". Da qui l'annuncio del ministro degli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, che l'Italia potrebbe porre il veto se nel prossimo Consiglio europeo se non dovesse essere raggiunto un accordo favorevole al nostro Paese. La linea rossa dell'Italia sul bilancio Ue 2014-2020 sarà dunque costituita, nelle parole del Ministro, proprio dall'assegnazione al paese dei fondi per la Pac e la coesione in linea con quel che si ritiene giusto e che non sia una cesura eccessiva con il passato. Il documento presentato da Van Rompuy propone una riduzione significativa degli importi per alcune

voci del quadro finanziario pluriennale (Qfp), soprattutto per la Coesione e la Pac rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea. In particolare la proposta prevede che, per quanto riguarda la ru-



brica 2 "Crescita sostenibile e risorse naturali" (che comprende l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca e uno strumento finanziario per l'ambiente e l'azione per il clima) gli stanziamenti di impegno non superino i 364,472 miliardi di euro, di cui 269,852 miliardi di euro saranno destinati al mercato e ai pagamenti diretti, che significa una ulteriore riduzione del 4,7% di aiuti per il primo pilastro della Pac rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea. In

merito allo sviluppo rurale, la Presidenza del Consiglio europeo propone una riduzione dell'importo complessivo del sostegno al secondo pilastro a 83,666 miliardi di euro, che significa un'ulteriore riduzione del 9% rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea. Se si considera complessivamente la spesa agricola, tenendo conto anche della riduzione di 3,5 miliardi di euro destinati alla riserva di crisi del settore agricolo (il cui importo l'importo verrà annualmente ricavato con una riduzione dei pagamenti diretti sino a 2,8 miliardi di euro), la proposta formulata dal Presidente del Consiglio europeo comporta una riduzione di complessivi 25,5 miliardi di euro rispetto alla proposta della Commissione europea. Inoltre, allo scopo di regolare il livello globale di spesa nell'ambito della rubrica 2, viene proposto che il livello medio Ue di pagamenti diretti per ettaro (a prezzi correnti) sia ulteriormente ridotto per gli esercizi finanziari 2015-2020.

SEGUE A PAG 3

ECONOMIA Il sito di e-commerce vende i wine kit, Coldiretti chiede lo stop

Allarme vini in polvere pure su Amazon

Occorre fermare la vendita su Amazon dei kit miracolosi che promettono di ottenere vini pregiati in pochi giorni facendo ricorso alle polverine, con grave danno per le più prestigiose Doc italiane. E' quanto chiesto da Coldiretti in occasione degli Stati Generali della lotta alla contraffazione, a cui ha partecipato il presidente dell'organizzazione agricola, Sergio Marini. Il popolare sito di e-commerce ha aperto una enoteca on line nella quale, oltre ai vini italiani, vengono commercializzati

anche wine kit, le confezioni di vini in polvere che usano impropriamente i nomi di denominazioni protette italiane. A prezzi variabili tra gli 80 e i 40 dollari si possono così acquistare kit per produrre bottiglie di vino spacciato per le più prestigiose Doc italiane. Un fenomeno che va fermato con il ritiro immediato dei wine kit dall'intero mercato comunitario, ma anche introducendo regole anti-contraffazione nel mondo dell'e-commerce per tutelare i prodotti made in Italy.

ECONOMIA

Marini: "Agricoltura e biodiversità centrali per Green economy"

"Gli assets su cui il nostro Paese può e deve puntare, sono di natura materiale e immateriale: patrimonio storico e artistico, ricchissima articolazione territoriale, originalità e creatività, gusto e passione, intuito e buonsenso, ma anche agricoltura, ambiente, paesaggio, biodiversità". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini in occasione degli Stati Generali della Green Economy. Per Marini si tratta di "risorse che appartengono al Dna del Paese e che garantiscono quel valore aggiunto inimitabile e non delocalizzabile anche per lo sviluppo della Green Economy. Per questo l'Italia e il suo futuro sono legati alla capacità di...



tornare a fare l'Italia, imboccando intelligentemente la strada di un nuovo modello di sviluppo che trae nutrimento dai punti di forza cui ho fatto riferimento. E' nella nostra capacità di trasferire nei nostri prodotti e nei nostri servizi il valore materiale e immateriale della distintività italiana e nel rafforzare il nostro saper "fare rete" che troveremo la forza e l'autorevolezza per riconquistare la giusta capacità competitiva, anche nella dimensione globale".

LAVORO Il nuovo Ccnl interessa circa 20mila dipendenti, previsto un aumento del 5,5%

Rinnovato il Contratto degli impiegati agricoli

LE MODIFICHE NON SODDISFANO

Piano Fitofarmaci, nuova bocciatura



Restano immutati i rilievi critici sollevati da Coldiretti al Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche rispetto all'ultima bozza diffusa dal Ministero delle Politiche Agricole che porta la data dell'8 novembre scorso. Rispetto alla versione precedente (26 ottobre) sono, infatti, state introdotte alcune modifiche, ma del tutto irrilevanti. Persiste, infatti, la scelta di recepire le singole misure, rispetto alla direttiva n. 2009/128/Ce in modo più restrittivo o, comunque, non richiesto, con conseguente aumento degli oneri regolamentari per il sistema economico. Il Piano nazionale risulta, quindi, un perfetto esempio del fenomeno noto come Gold Plating per il quale nel processo di recepimento delle direttive comunitarie in normativa nazionale, possono essere introdotte specificazioni o regole aggiuntive che vanno ben al di là delle prescrizioni definite in sede comunitaria, creando differenze nell'impatto di una stessa legislazione comunitaria nei diversi Paesi, in controtendenza rispetto all'imperativo dell'Ue e del Governo italiano di porsi in un'ottica di semplificazione degli oneri a carico delle imprese. Un esempio emblematico è costituito dalle norme del Piano relative all'attuazione delle misure sulla tutela dell'ambiente acquatico rispetto alle quali siamo di fronte ad un quadro precauzionale non supportato da alcuna evidenza tecnica e scientifica. In merito alla difesa integrata obbligatoria, poi, uno strumento più efficace delle linee guida sarebbe l'adozione da parte del Ministero delle Politiche Agricole di un disciplinare unico nazionale. In conclusione, per Coldiretti, a meno che non intervengano modifiche sostanziali nell'ottica della semplificazione, questo Piano non può essere condiviso in quanto l'attuale sistema di gestione dei fitosanitari in Italia non è giusta, in alcun modo, un impianto normativo così oneroso per le imprese agricole.

E' stato rinnovato il Contratto di lavoro degli impiegati agricoli, scaduto il 31 dicembre 2011. Il nuovo Ccnl interessa 20mila persone utilizzate in agricoltura e sarà valido fino al 31 dicembre 2015. L'accordo prevede un aumento retributivo complessivo del 5,5 per cento, così suddiviso: dal 1° dicembre 2012 l'incremento sarà del 2,6 per cento, mentre il successivo "scatto" del 2,9 per cento entrerà in vigore dal 1° settembre 2013. Tra le varie disposizioni, il nuovo contratto prevede importanti novità dal punto di vista normativo



per i datori di lavoro, oltre che un miglioramento di alcune tutele contrattuali. Il raggiungimento dell'accordo, secondo Coldiretti, rappresenta un'assunzione di responsabilità da parte

di tutti in un momento di difficoltà per il settore, a tutela di una importante categoria di lavoratori che, al fianco delle imprese agricole, contribuisce a garantire i primati del made in Italy a tavola.

La frutta caccia snack e merendine dalle scuole

Nuovi risultati da una ricerca apparsa sull'American Journal of Clinical Nutrition: l'introduzione nelle scuole di programmi per la somministrazione di frutta, contribuisce notevolmente a diminuire il ricorso da parte dei ragazzi a snack, barrette e merendine e in genere alimenti meno salubri, con un vero e proprio effetto di "sostituzione". I ricercatori norvegesi, da Oslo (Facoltà di Medicina, Dipartimento di Nutrizione) sono partiti dal presupposto che frutta e verdura fanno bene, diminuiscono rischi di malattie cardiovascolari e tumori e che vi sono preliminari evidenze circa il fatto che chi ne consuma di più tende a mangiare meno bibite gassate zuccherate, caramelle o patatine fritte. In uno studio condotto dal 2001 al 2008, gli studiosi hanno analizzato circa 1.500 bambini tra i 6 ed i 7 anni delle scuole elementari nazionali, di 27 diverse scuole. Se nel 2001 nessuna delle scuole indagate aveva messo in piedi un programma scolastico di distribuzione delle scuole, nel 2008 ben 15 scuole avevano aderito. In tal modo si è potuto capire la portata dell'impatto della presenza di tali programmi sia educativi che di somministrazione guidata di frutta.

Dal 30/11 separazione per chi produce energia e gas

L'Unbundling è la procedura istituita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (Aeeg), per gli obblighi di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas. Tutti i soggetti tenuti ad iscriversi all'Anagrafica operatori dell'Autorità istituita ai sensi della deliberazione GOP 35/08 sono tenuti a compilare la dichiarazione preliminare alla raccolta dati di unbundling contabile al fine di: dichiarare di esser tenuti all'invio dei dati di separazione contabile e poter accedere così al sistema telematico di raccolta dei dati di unbundling contabile; indicare i motivi per cui non sono tenuti all'invio di tali dati. La dichiarazione preliminare costituisce, infatti, la modalità di comunicazione di assoggettamento o meno agli obblighi di invio dei dati di separazione contabile prevista dal punto 8 della deliberazione n. 11/07. I conti annuali separati di cui al comma 34.1 di cui allegato A deliberazione n. 11/07 e le informazioni di cui al comma 34.4 di cui allegato A deliberazione n. 11/07 sono presentati, in modalità telematica attraverso la modulistica definita dalla Direzione tariffe e resa disponibile sul sito dell'Autorità entro il 30 novembre di ciascun anno precedente l'esercizio a cui si riferiscono i conti annuali separati.

ECONOMIA Coldiretti chiede lo stato di calamità e l'esonero dai contributi previdenziali e tributari

Allagate 4mila aziende, sale il conto dei danni

L'Ue vuol tagliare la Pac, Italia pronta al veto

CONTINUA DA PAG 1

In merito alla convergenza tra Stati membri, la proposta prevede poi che il processo dovrà essere attuato progressivamente in 6 anni dall'esercizio finanziario 2015 entro l'esercizio finanziario 2020 e che dovrebbero essere prese in considerazione le circostanze specifiche, come ad esempio superfici agricole ad alto valore aggiunto e i casi in cui gli effetti della convergenza sono sproporzionati. In merito al capping, il documento propone che la riduzione dei pagamenti diretti per i grandi beneficiari debba essere introdotta dagli Stati membri su base volontaria. Per quanto riguarda il greening, viene confermato l'utilizzo del 30% del massimale annuale, al fine di finanziare le pratiche, proponendo che sia ben definita la flessibilità per gli Stati membri in merito alla scelta delle misure da attuare. Inoltre, è proposta una maggior flessibilità (del 15%) sia per il trasferimento di fondi dal primo al secondo pilastro che dal secondo al primo. La nuova proposta sul Qfp comporta quindi una ulteriore penalizzazione per quanto riguarda la Politica agricola comune, dato che la proposta della Commissione europea prevede già una riduzione del bilancio Pac in termini reali di circa il 12%, oltre alla riduzione specifica per l'Italia di circa il 6%, per la redistribuzione dei pagamenti diretti fra gli Stati membri.

Sono oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua che cercano di ripartire dopo l'ondata di maltempo che ha provocato allagamenti, frane e smottamenti che hanno colpito le coltivazioni agricole, ma anche causato la morte di animali, devastato stalle, serre, cantine e impianti di trasformazione alimentare, dalla Toscana all'Umbria fino al Lazio. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha avviato una azione di solidarietà nelle campagne dove il conto dei danni è salito a diverse centinaia di migliaia di euro, anche a causa delle perdite dei macchinari agricoli e delle lesioni alle infrastrutture nelle aree rurali. Per consentire alle aziende di ripartire la Coldiretti chiede che siano avviate le procedure per la ri-



chiesta dello stato di calamità nelle zone colpite, ma anche l'immediato esonero dai contributi previdenziali e tributari in scadenza: se non si lasciano risorse nelle tasche degli agricoltori le aziende colpite sono

destinate al collasso. La situazione più grave si registra in provincia di Grosseto dove sono quasi 1500 le aziende agroalimentari colpite delle quali 150 totalmente compromesse con danni stimati in via prudenziale pari a 100 milioni, ma in difficoltà è anche quella di Massa Carrara dove sono interessate dall'emergenza oltre 1000 aziende di cui un centinaio totalmente compromesse per oltre 10 milioni di euro di danni. Nel Lazio, in particolare tra Viterbo e Roma, dove è passata la piena del Tevere, sono state colpite circa un migliaio di imprese con 20 milioni di danni stimati e in Umbria tra Marsciano (Perugia) e Orvieto (Terni) sono cinquecento le aziende interessate per 15 milioni di danni.

QUALITÀ Il documento riguarda i prodotti agricoli e alimentari a denominazione

Approvato il nuovo regolamento sulla qualità

Il Consiglio dei Ministri dell'Ue ha formalmente adottato il regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari. Ecco i punti di maggior interesse della nuova disciplina.

Indicazioni facoltative di qualità. Una delle principali novità di questo nuovo regolamento è l'introduzione di una "base giuridica" per la creazione di nuovi termini di qualità facoltativi "orizzontali", quali ad esempio "prodotto di montagna", "Prodotto dell'agricoltura delle isole", "Prodotto locale". Questi potranno essere regolamentati attraverso l'adozione di atti delegati. Allo stesso modo, anche la modifica degli attuali termini di qualità facoltativi potrà essere fatta tramite atti delegati.

Prodotti di montagna. Viene istituita l'indicazione facoltativa "prodotto di montagna", rispetto alla quale le materie prime e i mangimi per gli animali d'allevamento dovranno provenire essenzialmente dalle aree di montagna e, in caso di prodotti trasformati, anche la trasformazione dovrà aver luogo in tali aree. La Commissione potrà disciplinare, attraverso atti delegati, eventuali deroghe affinché il processo di trasformazione possa avvenire in aree diverse da quelle di montagna, così come il caso in cui da queste provengano le materie prime o i mangimi.

Indicazione prodotti delle isole. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento sulla qualità, la Commissione europea dovrà condurre uno studio sull'opportunità di creare una nuova indicazioni di qualità facoltative, denominata "Prodotto dell'agricoltura delle isole".

Prodotti locali e vendita diretta. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento sulla qualità, la

Commissione europea dovrà condurre uno studio sull'opportunità di istituire un nuovo regime di etichettatura per l'agricoltura locale e la vendita diretta, per assistere i produttori nella commercializzazione dei loro prodotti a livello locale.

Dop e Igp - "marchi d'area". Il regolamento prevede la possibilità di indicare in etichetta la rappresentazione della zona geografica di origine e il testo, una grafica o un simbolo che si riferiscono allo Stato membro e/o regione in cui è situata l'area geografica di origine.

Dop e Igp - ruolo dei produttori. Vengono rafforzati il ruolo e le responsabilità dei gruppi di domanda di registrazione di nomi per quanto riguarda il monitoraggio, promozione e comunicazione; la possibilità di programmare i volumi dell'offerta delle Dop e Igp (concessa nel pacchetto latte per i prodotti trasformati a base di latte) non è prevista in questo regolamento ma è stata trasferita nelle discussioni sulla Pac.

Dop e Igp - azioni amministrative e giuridiche per prevenire o fermare l'uso improprio delle denominazioni. Viene rafforzata la protezione delle denominazioni anche quando esse sono utilizzate come ingrediente.

Stg - Il campo di applicazione del sistema rimane aperto ai prodotti primari (e non più ai soli prodotti trasformati, come richiesto dalla Commissione), purché presenti sul mercato da almeno 30 anni. L'auspicio è che ora il nuovo regolamento possa costituire uno strumento reale per la costruzione di una politica della qualità più efficace, capace di comunicare al consumatore in modo trasparente gli elementi di distintività della qualità dei prodotti italiani.